

429. Sul Riconoscimento reciproco

Testo inviato da Veronica Groza (Infermiera Professionale, Piccolo Cottolengo di Don Orione di Seregno), raccolto per il Corso di Formazione “Parlare e stare bene. Una sfida difficile nell’assistenza con persone fragili” tenutosi a Seregno a Maggio 2019.. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l’identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Gino è un signore di 81anni. Vive in RSA da pochi mesi, presenta un disturbo del linguaggio importante. Il punteggio dell’ultimo MMSE è stato 4/30.

Il contesto

Andiamo insieme sul balcone. Subito pulisce accuratamente il tavolo con un fazzolettino di carta poi ci sediamo su una panchina e cominciamo a conversare.

La conversazione

Gino era stato avvisato alcuni giorni prima della successiva chiacchierata. La conversazione dura circa 7 minuti.

Il testo: *Una volta era tutto diverso.*

1. INFERMIERA: Ciao Gino, io sono Veronica. Ma che begli occhi che hai.
2. GINO: (*ride*)... Occhi belli, quello lì...
3. INFERMIERA: No, tu hai occhi belli, azzurri.
4. GINO: (*ride*)
5. INFERMIERA: Sei un bell’uomo.
6. GINO: (*ride, pausa lunga*) Quello lì era un altro uomo... prima.
7. INFERMIERA: Nooo...
8. GINO: Sì sì (*ride*).
9. INFERMIERA: Chissà quando eri giovane, quante donne, con questi occhi...
10. GINO: E... tutti obesi.
11. INFERMIERA: Obesi...
12. GINO: Eh sì, tutti... (*ride*)... è bella gioventù...
13. INFERMIERA: Spiegami un po’...
14. GINO: E... quella che doveva spendere... altronde da impegnarsi...
15. INFERMIERA: Mmh...
16. GINO: Beh...
17. INFERMIERA: Cosa facevi?
18. GINO: Eh... si sta via e si fa qualcosa.
19. INFERMIERA: Mi diceva tuo figlio, che la sera, quando finivi il lavoro, andavi al cinema.
20. GINO: Eh sì, al cinema, facevo come Buellio... come Buellio...
21. INFERMIERA: Buellio...

22. GINO: Eh sì.. la macchinetta.
23. INFERMIERA: Ah... la macchinetta...
24. GINO: Sì, ma era giù... giù quella lì, era tutto...
25. INFERMIERA: Non eri stanco?
26. GINO: Nooo...
27. INFERMIERA: Poi di notte ho sentito che ti piaceva stampare le foto...
28. GINO: Eh sì... era tutto un giraaa...volta.
29. INFERMIERA: Eh... un lavoro!
30. GINO: Sì (*pausa lunga, guarda nel vuoto*) una volta era tutto diverso.
31. INFERMIERA: ... Era tutto diverso.
32. GINO: Eh sì... si accendeva quello lì, tutti...
33. INFERMIERA: E adesso?
34. GINO: E adesso... Sti a a fa... Si fa qualche cosa... Però...
35. INFERMIERA: Mmh...
36. GINO: La vita più passa così...
37. INFERMIERA: È vero.
38. GINO: Eh sì, perché ti, troppo, più un continuo... (*mi guarda sorridendo*)
39. INFERMIERA: ... Ma ti vedo un po' pensieroso.
40. GINO: No, non sono pensieroso... oramai è passato.
41. INFERMIERA: Vuoi che andiamo o restiamo ancora un po'?
42. GINO: Cosa?
43. INFERMIERA: Vuoi che andiamo o restiamo ancora un po'?
44. GINO: Va', che andiamo su...
45. INFERMIERA: Va bene, domani ci vediamo ancora.

Il giorno dopo mentre Gino passeggiava in giardino l'ho chiamato dal balcone:

1. INFERMIERA: Ciao Gino!
2. GINO: Ciao! A stasera, ci vediamo ancora.
3. INFERMIERA: Sì... sì (*mi sento gratificata per il riconoscimento da parte di Gino*)

Commento (a cura di *Emanuela Botticchio* sintesi del lavoro sul testo svolto durante la formazione con il gruppo di colleghi del Piccolo Cottolengo di Don Orione).

La gioia di Veronica per il *Riconoscimento* inatteso da parte di Gino, un signore con decadimento cognitivo di grado severo, stimola una riflessione sull'importanza del Riconoscimento e sugli esiti imprevedibili che questo può determinare.

Gino, un anziano signore con grave disturbo di memoria (MMSE 4), nella conversazione con Veronica è stato *ascoltato, non corretto, non interrotto, non giudicato*. Veronica ha anche evitato di porre domande e ha utilizzato risposte in eco per favorire il fluire della conversazione in cui Gino ha parlato anche del tempo passato e della bellezza della gioventù. Attraverso l'uso di queste tecniche Gino si è sentito bene nell'incontro con Veronica e *Riconosciuto* come persona e, risultato inatteso, l'indomani ha riconosciuto l'infermiera ricordandole l'incontro promesso. Gino l'ha riconosciuta visivamente ma Veronica si è sentita riconosciuta come persona e ne è stata molto gratificata.